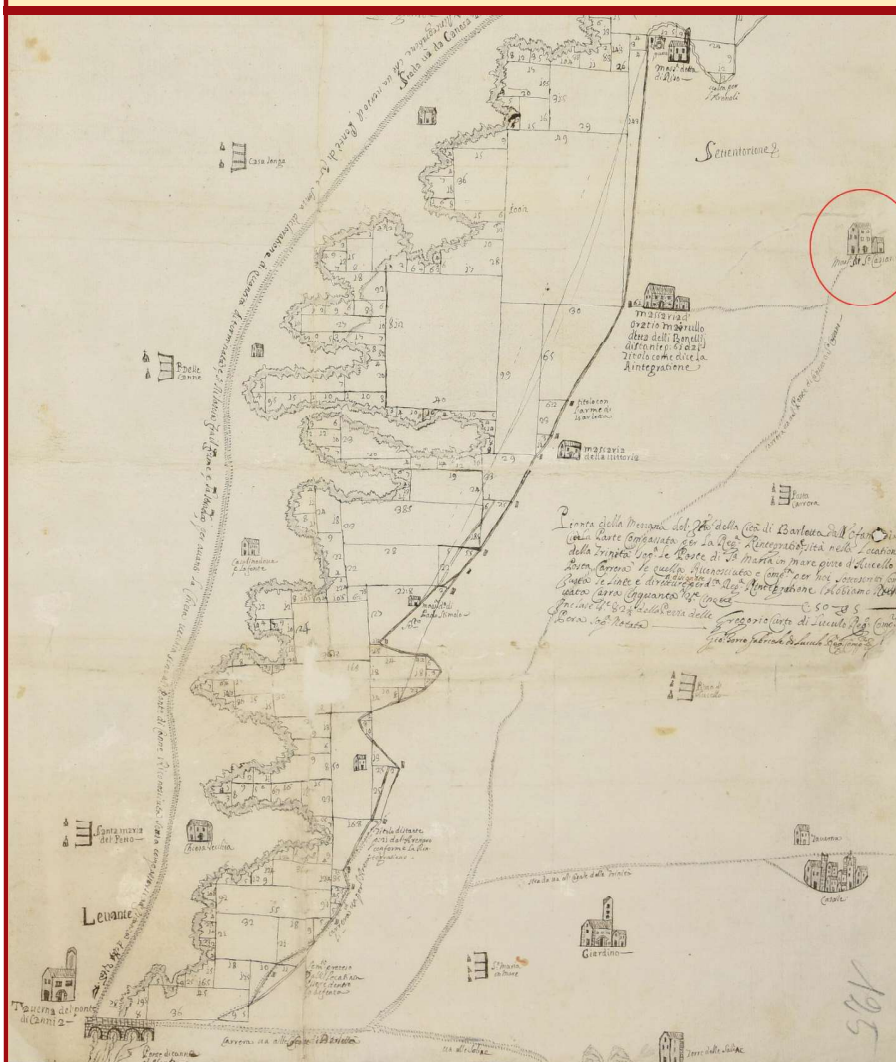


San Cassano nella cartografia antica*

Vincenzo Zito

PIANTA DELLA MEZZANA DELLA CITTA' DI BARLETTA



Barletta, ubicata a ridosso del fiume Ofanto e facente parte della Locazione di Trinità.

La mezzana è stata rilevata con la tecnica degli allineamenti paralleli e perpendicolari, debitamente riportati in pianta con le rispettive misure e con la descrizione grafica di tutti gli elementi atti a riconoscerla sul terreno. A sud (cioè a sinistra della carta) la mezzana confina con il fiume Ofanto. Sono quindi individuati e descritti i confini della mezzana verso il nord, a destra della carta, con la posizione dei "titoli", cioè i termini lapidei con sopra scolpita "l'arme di Barletta", cioè il suo stemma.

Quello che rende interessante la carta è il fatto che l'intero appezzamento della mezzana è inserito nel contesto territoriale delle masserie e delle poste circostanti, per cui il disegno si estende ben oltre i confini della mezzana.

Partendo quindi dal "ponte di Canne" sull'Ofanto (in basso a sinistra) con l'attigua taverna, a destra si incontrano i vari insediamenti di "Giardino" e del "Casale" (di Trinitapoli) con taverna. Sono segnate anche la "Torre delle Saline" e la posta di "S. Maria a mare". Salendo lungo la "carrera" (strada carreggiabile) dal ponte di Canne a S. Cassano s'incontrano a sinistra la "Masseria di Paolo Stimolo", la "Masseria della Vittoria" (forse l'odierna Oliva o Olivolla), la "Masseria di Orazio Marullo detta delli Bonellij" (l'odierna Masseria di Basso) e, più in alto, la "Masseria di Riso". A destra invece, dopo la "posta Carrera" (forse l'odierna masseria La Fenice) si giunge finalmente alla "Masseria di S. Cassano", che si trovava nei pressi dell'attuale abitato di S. Ferdinando ma della quale, al momento, non sono più reperibili tracce archeologiche. Da non confondersi né con l'antico villaggio di S. Cassano e né con la posta di San Cassano ubicata lungo la strada regia per Cerignola.

La pianta, di cui si pubblica uno stralcio, risale al 1668 ed è opera dei regi compassatori (agrimensori) Gregorio Curto e Giovanni Borio Gabriele. Essa è realizzata su carta delle dimensioni di cm 76,5 x 42,5 e fa parte di una raccolta di documenti a carattere patrimoniale presso la Regia Dogana delle Pecore di Foggia (I serie, carte patrimoniali, vol.28, carta 125.0).

Contrariamente all'usanza dell'epoca la pianta è orientata con il bordo superiore ad ovest, probabilmente per allineare lo sviluppo dell'Ofanto parallelamente al lato più lungo.

La mezzana era un appezzamento di terreno adibito al pascolo dei buoi destinati alla lavorazione della terra, per cui non era consentito utilizzarla a fini produttivi agricoli.

La pianta è stata redatta in attuazione di una delle reintegre disposte dall'Amministrazione della Dogana, al fine di riconoscere e ristabilire i confini dei beni demaniali spesso usurpati da privati cittadini. Nel caso in esame oggetto del riscontro di reintegra è la mezzana appartenente al demanio di